

ItaliaOggi

Numero 177, pag. 41 del 27/7/2007

Autore: **Pagina a cura di Andrea Mascolini**

Nuovo look per gli appalti pubblici

Le novità apportate dal ministero delle infrastrutture al secondo decreto correttivo del Codice Project financing senza prelazione. Minimi tariffari derogabili

Eliminazione del diritto di prelazione per il promotore di opere in project financing, minimi tariffari derogabili, risoluzione obbligatoria del contratto per violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro, valutazione delle offerte delle imprese anche sui risparmi energetici.

Sono queste alcune delle principali novità apportate dal ministero delle infrastrutture allo schema di secondo decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici (che è oggi al consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva), dopo i pareri di camera e senato.

Una delle maggiori novità riguarda il project financing, con l'eliminazione del diritto di prelazione a favore del promotore nella finanza di progetto, in linea con quanto affermato in una delle condizioni recate dal parere della Commissione VIII della camera. Per il ministero guidato da Antonio Di Pietro «la previsione di detto diritto viola il principio di parità di trattamento, attribuendo una posizione differenziata, in sede di gara, al promotore», così si chiude anche il contenzioso con la Ue.

Un'altra questione, alquanto spinosa, da affrontare riguardava la disciplina dell'appalto integrato, viste le opposte posizioni dei progettisti e dei costruttori. I pareri delle commissioni parlamentari erano entrambi volti a ridurre l'ambito di applicazione dell'istituto liberalizzato dal Codice, sia con «paletti» di natura quantitativa (10 o 40 milioni di euro) sia con una casistica rapportata a esigenze di complessità tecnologica e impiantistica.

Il ministero, salvo novità dell'ultima ora, avrebbe invece scelto una linea più morbida rispetto a quella parlamentare limitandosi soltanto a prevedere un limite di 5,2 milioni per l'appalto integrato affidato sulla base del progetto preliminare. Per l'altra forma di appalto integrato (sul progetto definitivo) non si è ritenuto di toccare il testo attuale. Vengono invece pienamente recepite le indicazioni dei pareri parlamentari in merito al pagamento diretto del progettista da parte della stazione appaltante che potrà indicare nel bando le modalità per la corresponsione degli onorari.

Accolta anche l'indicazione delle commissioni in merito alla necessità di valutare in via prevalente gli aspetti qualitativi e di pregio tecnico delle offerte presentate negli appalti integrati, anche se sarà il regolamento a dare indicazioni più precise. Il tutto, quindi, in una ottica di valorizzazione del progetto e del ruolo dei progettisti.

Vengono integralmente recepite le condizioni del parere del senato che, seguendo quanto affermato dal Consiglio di stato, aveva chiesto l'espressa soppressione delle norme del codice che ancora

prevedevano l'inderogabilità dei minimi dopo che il decreto Bersani, un anno fa, li aveva abrogati per tutte le professioni. Rimane la possibilità di determinazione dei corrispettivi in base alle tariffe e con lo sconto del 20% a favore delle amministrazioni pubbliche; su questo importo, poi, i ribassi saranno liberi.

Viene poi accolta una condizione posta dal parere della camera tesa a rafforzare il ruolo delle sezioni regionali dell'Osservatorio dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, con particolare riferimento all'attività di raccolta dei dati relativi ai servizi e alle forniture di interesse regionale, provinciale e comunale. In linea con i pareri si precisa che il dialogo competitivo non si applica alle infrastrutture strategiche e, per le altre opere, che è necessario il previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici; si potrà però prescindere dal parere nel caso in cui non venga reso nei termini. In tema di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si recepisce la condizione del senato al fine di valutare anche le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici.

Accolta anche la richiesta parlamentare di maggiore concorrenza nei corsi di progettazione sotto soglia comunitaria, con l'obbligo di scegliere fra almeno cinque soggetti assicurando la partecipazione di giovani professionisti. Recependo una condizione della camera si elimina la facoltà di scelta del responsabile del procedimento (diventa quindi un obbligo) in ordine alla risoluzione del contratto in caso di sentenza di condanna passata in giudicato per frodi verso la stazione appaltante o per violazioni degli obblighi sulla sicurezza sul lavoro.

Accolta anche la richiesta della camera di calmierare i costi degli arbitrati stabilendo che le tariffe degli arbitri sono fissate sulla base del decreto ministeriale n. 398 del 2000, invece che sulla base dell'articolo 24 del decreto Bersani.